

5° LIBRO: GLI ATTI:

LA CHIESA PRIMITIVA

Autore degli Atti è Luca.

Il libro ha la stessa dedica del suo Vangelo e riprende la storia là dove era stata interrotta: in verità il libro non descrive "gli atti degli apostoli", in quanto a solo pochi di essi è data una certa importanza, bensì gli atti compiuti dal Signore risorto e asceso al cielo, per mezzo dello Spirito Santo MENTRE STRUMENTALIZZAVA GLI APOSTOLI!

Luca attinge a diverse fonti e molti fatti sono di prima mano.

Le parti narrate in prima persona plurale (16:10-17; 20:5-15; 21:1-18; 27:1-28; 16) indicano che spesso egli era in compagnia dell'Apostolo Paolo.

Il libro degli Atti traccia la storia della Chiesa dalle origini, nel giorno di Pentecoste, fino alla sua diffusione nella parte occidentale dell'impero Romano; da una esigua minoranza giudaica a un folto gruppo in prevalenza Gentile.

La chiave per comprendere quest'opera è il versetto 1:8: "Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su voi: e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea e Samaria e fino alle estremità della terra".

SCHEMA DEGLI ATTI

Il libro si divide in tre parti, ognuna con un diverso rilievo:

1. La prima descrive l'uomo di Dio: Pietro
2. La seconda presenta il martire di Dio: Stefano
3. La terza mostra il missionario di Dio: Paolo.

Tutta l'azione del libro si concentra e ruota intorno a questi tre uomini.

Per quaranta giorni prima della Sua ascensione il Signore aveva preparato i discepoli al loro grande compito, fornendo loro il programma dell'evangelizzazione del mondo e promettendo loro la necessaria potenza per realizzarlo.

Dopo l'ascensione i discepoli scelsero Mattia per sostituire Giuda e attesero la promessa venuta dello Spirito Santo.

Nel secondo capitolo possiamo leggere della discesa dello Spirito "quando fu giunto il giorno della Pentecoste"...

Il giorno di Pentecoste era giunto molte volte nella storia ebraica, poiché era una delle feste nazionali, ma quello dopo l'ascensione del Signore fu il più importante perché lo Spirito discese per battezzare i credenti nel corpo di Cristo, portandoli così a far parte della Chiesa.

Dei miracoli seguirono questo avvenimento, migliaia di persone si convertirono a Cristo e furono unite alla Chiesa.

Non molto prima, gli ebrei ufficiali, guidati dai Sadducei, avevano iniziato a perseguire la chiesa, ma **niente poteva frenare questo potere, tranne il peccato di cui la sua prima manifestazione fu la finzione di Anania e Saffira**: l'Apostolo Pietro giudicò l'ipocrisia e l'inganno dell' avida coppia con tale forza che, accusati di aver mentito allo Spirito Santo, caddero entrambi e morirono a distanza di poco tempo l'uno dall'altra!

L'ORIZZONTE SI ALLARGA

La persecuzione della chiesa primitiva raggiunse il culmine con il martirio di Stefano, uno dei diaconi, uomo di talento ed eloquente, le cui discussioni sul Cristianesimo non potevano essere contraddette dai nemici.

Lungi dall'arrestare la crescente marea della fede in Cristo, il martirio di Stefano sembra anzi averle dato maggiore impeto, poiché i credenti furono dispersi in lungo e in largo da Gerusalemme e portarono il buon seme del Vangelo dovunque andarono...

Filippo, un altro diacono, portò il messaggio in Samaria, dove fu fondata una Chiesa che ben presto entrò in amichevole rapporto con la chiesa giudaica in Gerusalemme.

I vecchi pregiudizi non potevano reggere davanti al dinamismo del Vangelo. Quindi Saulo da Tarso, primo persecutore della chiesa, fu salvato... Ben presto la Chiesa avrebbe avuto in lui un nuovo apostolo: Paolo. Con poche altre note sul grande ministero di Pietro, che apre le porte della Chiesa ai Gentili nella casa del centurione romano Cornelio e con il racconto delle persecuzioni di Erode e la sua prematura morte, Luca si affretta a parlare di Antiochia e degli inizi reali del Cristianesimo "gentile"...

GLI ESTREMI CONFINI DELLA TERRA

Il più grande missionario di tutti i tempi fu Paolo.

Quando la Chiesa di Antiochia incaricò Paolo e Barnaba di evangelizzare il mondo, all'inizio il comando della PRIMA SQUADRA MISSIONARIA fu preso da Barnaba.

- Lasciando Antiochia per IL PRIMO VIAGGIO MISSIONARIO i missionari si diressero a Cipro; poi, sotto la guida di Paolo, andarono in Galazia: sopportando ogni avversità come buoni soldati di Cristo, i due missionari videro sorgere numerose Chiese Locali. Ritornando ad Antiochia trovarono la Comunità in agitazione poiché alcuni "maestri" giudei sostenevano con fermezza che tutti i Gentili convertiti dovevano essere circumcisi e rispettare la legge di Mosè: Paolo e Barnaba guidarono una delegazione a Gerusalemme dove la discussione fu risolta in una grande conferenza nel corso della quale si confermò per tutti i Gentili credenti l'emancipazione dal Giudaismo.
- Il secondo viaggio missionario di Paolo iniziò con una nota triste, per una contesa sorta tra lui e Barnaba su Giovanni Marco, un giovane che li aveva lasciati durante il loro primo viaggio missionario: separandosi da Barnaba, Paolo prese con sé Sila e rivisitò tutte le Chiese Locali che aveva fondato nel suo primo viaggio. Poi, muovendosi sempre verso occidente fino a giungere a Troas, vide in visione un macedone che lo chiamava e così si diresse alla volta dell'Europa, per annunziarvi Cristo. Ben presto varie Comunità furono fondate in Macedonia e in Grecia: a Filippi, a Tessalonica, a Berea e a Corinto. Tornando in fretta a Gerusalemme, Paolo fece una rapida visita a Efeso, che sarebbe diventata il luogo dei suoi maggiori trionfi durante il terzo viaggio.
- Questo terzo viaggio fu dedicato per la maggior parte all'istruzione, al rafforzamento e all'esortazione delle Comunità fondate prima, tranne che per la fermata a Efeso. Efeso, importante città nella parte occidentale dell'Asia Minore, fu il luogo dove Paolo trascorse molto tempo durante quest'ultimo viaggio missionario. Qui fondò una Chiesa forte e vigorosa che divenne un faro per tutte le regioni circostanti.

Ritornato a Gerusalemme l'Apostolo fu attaccato dai nemici Giudei irritati per la sua predicazione e il suo successo: fu arrestato e iniziò il lungo, noioso e spesso pericoloso viaggio a Roma come prigioniero.

Tuttavia la prigionia di Paolo fu ricca di frutti, poiché lo portò di fronte a grandi uomini a cui poté testimoniare senza vergogna e con potenza. Inoltre durante la prigionia scrisse alcune delle maggiori epistole del Nuovo Testamento.

Il libro degli Atti si conclude con Paolo ancora prigioniero a Roma agli arresti domiciliari, ma, se pure in catene, come ambasciatore di Cristo continuò a portare avanti duri attacchi alle roccaforti del peccato.

Questo è il libro degli Atti: la sua comprensione è la chiave per capire tutte le epistole che seguiranno!

